Anno XLIV - N. 110

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-60

GIORNALE DI UDINE

Martedì 3 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

La morte del senatore Pavoncelli

Roma, 2. — Presiede il vicepresid. Finocchiaro Aprile.

Pres. (*segni d'attenzione*). Ho il dolore d'annunciare alla Camera la morte dell'on. senatore Pavoncelli, avvenuta la scorsa notte a Napoli. L'annunzio improvviso non mi consente di commemorare come meriterebbe l'illustre collega. Nato il 26 agosto 1836 egli appartenne alla Camera fino dalla 12ª legislatura. Capo d'un importante industria agraria dedicò il suo ingegno, il suo forte volere, dando impulso e sviluppo alle forze esistenti nella nobile regione della quale fu ornamento. Amato da tutti i suoi operai alla cui sorte costantemente si interessò come nell'adempimento di un alto nobile dovere. Fu ministro dei lavori pubblici nel 1898 nel gabinetto presieduto dall'on. di Rudinì. Egli seppe sempre meritare la stima di tutti a qualunque parte della Camera appartenessero (*approvazioni*).

Salandra si unisce alle nobili parole del presidente in onore dell'on. Pavoncelli ricordando in particolar modo le grandi benemerenze che egli ebbe verso l'economia (*vivissime approv.*).

Luzzatti si associa in nome del governo all'omaggio reso a Pavoncelli, la cui perdita è grave lutto pel parlamento e per l'Italia.

La Camera approva le condoglianze alla famiglia dell'on. estinto, alla città di Cerignola e al Consiglio prov.le di Foggia. Dichiara vacante il collegio di Cerignola.

Masi giura.

L'inchiesta sull'industria bacologica

Si svolge l'interpellanza di *Scalini* per sapere quando verranno rese di pubblica ragione le conclusioni della reale commissione d'inchiesta sull'industria bacologica e serica.

Luzzatti, avendo presieduto fino al suo avvento al potere, questa commissione d'inchiesta dichiara che gli studi compiuti hanno condotto al convincimento che il nostro paese, estendendo la cultura serica specialmente nelle provincie meridionali, può rendersi indipendente dalla produzione estera. Accenna ad altri provvedimenti diretti a mettere la nostra industria in condizione di resistere vantaggiosamente alla concorrenza estera ed alle proposte rivolte a migliorare la coltura tecnica in questo ramo d'industria. Bisogna però che i sericultori si convincano che non vi hanno provvedimenti di governo che valgano a distruggere la formidabile concorrenza del Giappone e a ridonare al nostro paese il monopolio di cui godeva un tempo in questo campo. Converrà quindi non già combattere l'industria giapponese ma addivenire con essa ad opportuni accordi che valgano ad assicurare la produzione della materia prima e sarà questa la via che più agevolmente potrà condurre la nostra industria a superare la dolorosa crisi.

Scalini si compiace delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e confida che il monito autorevole affretti il lavoro della commissione d'inchiesta affinchè presenti finalmente i risultati dei suoi studi.

Luzzatti, pres. Cons., assicura che nessun addebito di negligenza può essere mosso ai componenti di quella commissione che è benemerita dell'economia del paese.

Alla seconda interpellanza di Scalini circa i negoziati per un accordo commerciale col Canadà, nei riguardi specialmente dell'industria serica risponde l'on. Luzzatti dimostrando le difficoltà per raggiungere l'accordo, per la tendenza di tutti gli Stati a diventare protezionisti. Spera che le difficoltà potranno essere superate.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 2. — Presidente commemora il senatore conte Bernardo Tolomei, rilevando la sua opera esemplare nelle armi e nelle lettere.

Si discute la legge sul demanio forestale. Il ministro Raineri pronuncia un lungo e dotto discorso.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

LA RIVOLTA IN ALBANIA

L'efficacia dei cannoni da montagna

Salonicco, 2. — *Gli arnauti fuggenti verso Prohovo e Kumanova, rispondendo alle intimazioni loro fatte dagli* ulema *e funzionari imperiali di deporre le armi seguirono i consigli e rientrarono nei villaggi, gridando: Viva il Sultano! Le truppe ristabilirono le comunicazioni telegrafiche. L'inseguimento degli Arnauti continua. L'azione delle mitragliatrici e dei pezzi da montagna costringono gli Arnauti a sgombrare ovunque dalle loro posizioni. Le perdite degli Arnauti sono rilevanti.*

Principi stranieri in Italia

Firenze, 3. — Stasera alle ore 21 è giunto l'arciduca Giuseppe d'Austria con la consorte.

Le accoglienze fatte ai turchi a Venezia

Venezia, 3. — Iersera nella propria sede, in palazzo Cappello, la Camera di commercio diede un sontuoso ricevimento in onore degli escursionisti ottomani. Al ricevimento intervenne il principe di Udine, le autorità civili e militari. Le magnifiche sale del palazzo Cappello erano ornate di fiori, arazzi, tappeti, presentando un aspetto bellissimo. La comitiva ottomana era al completo.

Venne servito un sontuoso rinfresco. Allo «champagne» il presidente della comitiva turca Nessib bey brindò esaltando la magnificenza di Venezia dicendosi commosso per le accoglienze ricevute, porgendo in nome dell'intera missione vivi ringraziamenti.

Nessib bey inviò telegrammi di ringraziamento al sindaco e al presidente della camera di commercio di Bari. Domattina alle ore nove gli ufficiali della missione ottomana accompagnati dal comm. Carino visiteranno il contrammiraglio Viotti chiedendo di essere ricevuti dal duca degli Abruzzi.

Venezia, 3. — In istretto incognito è arrivata la Regina di Svezia accompagnata da alcune persone del seguito. Si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

Il vento completa la rovina della palazzata

Messina, 2. — Alle ore 17, causa il vento impetuoso, crollava per circa 20 metri di facciata della palazzata. Si recarono sul luogo le autorità i pompieri e le truppe e procedettero allo sgombro delle macerie. Nessuna disgrazia. Anche altri muri sono caduti.

L'Austria tratta per l'acquisto di Novibazar?

Vienna, 21. — Il *N. W. Journal* ha da Budapest: Da qualche tempo si assicura nei circoli politici seri che il conte Aehrenthal ha avviato trattative con la Turchia per l'acquisto del sangiaccato di Novibazar.

Il giornale aggiunge il seguente commento: «Per quanto la notizia possa sembrare strana bisogna però constatare che dopo la retrocessione del sangiaccato alla Turchia seri circoli militari dichiararono intempestiva quest'azione del conte Aehrenthal. Non è quindi escluso che per ragioni strategiche sia ora nuovamente necessario il riacquisto di quel territorio».

Echi del primo maggio

Parigi, 2. — I dispacci delle provincie segnalano che anche la serata di ieri trascorse dappertutto nella calma. La maggior parte delle città conservarono ieri l'aspetto abituale della domenica.

Santiago del Cilè, 2. — La festa del lavoro fu solennizzata in tutta la repubblica senza che l'ordine fosse minimamente turbato. Le associazioni operaie celebrarono il primo maggio con grande entusiasmo.

Le elezioni generali nella Spagna

Madrid, 2. — Vennero proclamati eletti in virtù dell'art. 29 della legge elettorale liberali 69, conservatori 34, repubblicani 3, carlisti 3, indipendenti 9, repubblicani nazionalisti 1, integralista 1, il cui totale forma più d'un quarto del numero dei deputati.

Uno dei Mille ritorna

dopo 37 anni dalla creduta morte

Dopo trentasette anni di silenzio, dopo due mesi di viaggio faticoso dal centro delle foreste sud-americane, attraverso il Rio e l'Oceano, è giunto l'altro giorno, a Genova, il garibaldino Raffaele Felice Gian Franchi segnato per morto nell'elenco ufficiale dei mille. Il Gian Franchi, nato a Genova il 13 gennaio del 1841, fece il meccanico e fu dei Mille tra i carabinieri genovesi. Ritornato salvo alla famiglia ed agli affari suoi, nel marzo del 1874 espatriò, recandosi prima in Francia eppoi in America, lasciando i suoi parenti privi di ogni sua notizia, tanto che, riuscite vane tutte le ricerche fatte sul suo conto da parte del Consolato italiano in Buenos Aires, ove si riteneva ch'egli dimorasse, fu ritenuto morto, e come tale, pianto dai compagni d'arme e segnato morto nell'elenco dei Mille.

Ora è giunto dalle lontane regioni dell'America, sano, vegeto, pieno d'entusiastici ricordi; e disse e ripetè ai compagni dei giorni e fatti eroici: «Son venuto proprio per prender parte ai festeggiamenti del nostro cinquantenario! e andrò in Sicilia, là a Milazzo, a Calatafimi, a Palermo... dove i borbonici ci impararono a conoscere, poi... tornerò in America, ove mi attendono la mia famiglia ed i miei affari». Laggiù nelle «estance» del Centro America, egli esercita da anni, con profitto l'appalto del taglio di foreste vergini, tanto che non si è curato di riscuotere la sua pensione di garibaldino da ben trentasei anni.

L'inauguraz. dell'esposiz. di Capodistria

Trieste, 2. — Ieri mattina, alle 11, con una certa solennità, si inaugurò la prima esposizione istriana a Capodistria.

L'Esposizione di Capodistria tende a dimostrare la purezza e nobiltà latina e italiana dell'Istria: nelle mostre d'arte cristiana, nelle mostre d'arte antica e medioevale, nella riproduzione della vita civile, economica, letteraria del suo popolo.

La mostra fu improvvisata, si può dire, e nonostante l'opposizione e il boicottaggio degli slavi, che per parteciparvi pretendevano che l'Esposizione fosse bilingue: misero pretesto per assentarsi da un avvenimento che è destinato a proclamare ancora una volta l'italianità di questa terra e a dimostrare la povertà civile degli slavi.

Vi intervenne il governo nella persona del governatore principe Hohenlohe; tutta la regione mandò rappresentanti.

Hanno parlato i presidenti delle Mostre e il luogotenente.

La folla dei convenuti da Trieste e dalle provincie era grandissima.

L'impressione è stata splendida, soprattutto per le Mostre d'arte.

L'Istria confida che alla sua prima Esposizione — ch'è una forte manifestazione d'italianità — non mancheranno di venire i fratelli del Regno. Si organizzeranno apposite gite da Venezia.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Lungo e vivace dibattito sulla questione della Sanniti

Casasola, Cavarzerani e Spezzotti rispondono a Fantoni

Il ricorso dei Bagnaresi respinto

La seduta si apre a mezzo giorno. Sono presenti i consiglieri:

Agricola, Armellini, d'Attimis Maniago, Benedetti, Biasutti, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cossetti, Da Pozzo, Deciani, Etro, Fantoni, Gattorno, Jogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Murero, Peloso-Gaspari, Piemonte, Pognici, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Trinko, Venier Romano, Zatti.

Il Prefetto Brunialti dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, e rimane presente alla seduta fino alla fine dello svolgimento dell'interrogazione del cons. Fantoni.

I mancanti

Giustificano l'assenza i consiglieri di Prampero, Panciera di Zoppola, Policreti, Cucavaz, Marsilio, Marcuzzi, Bortolotti.

Un saluto agli ammalati

Magrini ricorda che il collega dott. Bortolotti si trova da parecchio tempo ammalato, propone che il Consiglio gli mandi un saluto, e ricorda che è pure ammalato un uomo che ha reso grandi servizi alla Provincia, il dott. G. B. Romano; propone che anche a lui il Consiglio mandi un saluto.

Dott. Biasutti, propone un saluto al comm. conte Giacomo Ceconi, pure ammalato.

Comm. Renier, presidente, s'associa ai proponenti, ed eseguirà l'incarico.

Le interrogazioni

Presidente legge le interrogazioni presentate dai consiglieri Fantoni, Etro e Biasutti.

Magrini vorrebbe sapere lo stato dei lavori della strada del monte Croce.

Presidente. Ma si tratta di un'altra interrogazione; sarà svolta dopo l'ordine del giorno.

Le dimissioni del conte Ceconi

Si passa quindi all'ordine del giorno.

L'oggetto primo porta le dimissioni del conte comm. Giacomo Ceconi dalla carica di consigliere provinciale.

Le dimissioni non sono accettate.

Nomine

Si lasciano aperte le urne per le seguenti nomine: di un membro supplente del Consiglio provinciale di leva e dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1910-11.

Per la prima nomina non ottiene nessuno la maggioranza, e si dovrà ripetere nella prossima seduta; le altre nomine verranno pubblicate in seguito.

Deliberazioni di urgenza

Senza discussione si approvano parecchie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione in sostituzione al Consiglio.

Macellazione di buoi e vitelli per il Manicomio

Senza discussione si approva che la provvista delle carni di manzo e di vitello per il vitto occorrente al Manicomio Provinciale durante il periodo da 1 aprile a 31 dicembre 1910, sia effettuata mediante la macellazione per economia, come per il precedente periodo di esperimento da gennaio a marzo 1910.

La spesa netta complessiva per 9 mesi si presume nel limite approsimativo di L. 36000.

La sede municipale di Bagnaria Arsa

Viene di nuovo innanzi al Consiglio la questione del trasferimento della sede municipale nella frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa.

L'oggetto era all'ordine del giorno per la seduta del 7 marzo, ma venne rimandato.

Di Brazzà ringrazia il presidente della Deputazione, che nella seduta precedente riferì al Consiglio il suo desiderio di voler essere presente alla seduta nella quale si sarebbe discussa l'importante questione del trasferimento della sede municipale.

E' dispiacente di trovarsi in disaccordo col dott. Bortolotti, che si è dichiarato per Sevegliano. Vi sono ragioni che militano in favore dell'una quanto dell'altra sede. Ad ogni modo a Bagnaria si fa un'ingiustizia.

Il trasporto delle sede avvenuto 30 anni fa fu una sorpresa (!), e in ogni caso era dichiarato provvisorio, crede perciò che Bagnaria abbia ragione. Si parla delle distanze, e si pretende che Sevegliano sia il vero centro del Comune. Se si tiene conto solamente delle strade comunali, le frazioni sono più vicine a Sevegliano, ma vi sono anche delle buonissime strade consorziali e queste avvicinano le frazioni a Bagnaria. Per abbreviare la distanza da talune delle frazioni a Sevegliano, bisogna attraversare il territorio austriaco, ciò che è un gravissimo inconveniente. V'è poi a vantaggio di Bagnaria la possibilità di divenire stazione ferroviaria.

La migliore soluzione sarebbe quella di erigere il Municipio in una nuova località fra Bagnaria e Sevegliano (!!!)

In tutto il Comune, e specialmente a Bagnaria vi è grande animazione per tale questione. (Tutto, invece, è ora quieto). La maggioranza degli elettori nelle recenti elezioni, si si è dichiarata per Sevegliano, ma la questione non è ancora finità. Bagnaria vorrebbe semplicemente che non le fosse del tutto chiusa la via per essere quando che sia ripristinata nei suoi diritti.

Concari, relatore, in un lungo e particolareggiato discorso fa la storia del trasferimento della sede (avvenuto nel 1880) da Bagnaria a Sevegliano, che non fu una sorpresa, dice, ma venne approvato dopo lunga discussione.

Ribatte punto per punto le ragioni del consigliere Brazzà.

A Sevegliano, dopo divenuta sede municipale del Comune, sono sorte parecchie utili istituzioni, ed ora non v'è alcuna ragione per togliere la sede. Conclude raccomandando caldamente l'ordine del giorno della Deputazione ch'esprime il parere di respingere la domanda per il trasferimento della sede municipale da Sevegliano a Bagnaria.

Il discorso Concari è efficacissimo.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno della Deputazione. Vota contro il solo consigliere di Brazzà.

Il sussidio ai volontari ciclisti e automobilisti

Senza discussione viene approvato il sussidio di lire 100 per il corpo nazionale «Volontari ciclisti e automobilisti».

Iscrizione alla «Pro Montibus»

Si approva che la Provincia di Udine sia inscritta nella «Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini» avente sede in Bologna, con una quota di L. 50 annue, per il triennio 1910-1912.

Per gli emigranti

Si delibera di mettere a disposizione della deputazione la somma di lire mille per la distribuzione nel corrente anno 1910 fra quelle istituzioni della Provincia che si occupano a favore degli emigranti.

Altre approvazioni

Si approvano altri tre oggetti e si rimanda ad altra seduta il parere sulla domanda della Ditta di Bert Leonardo di Castello di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corno per animare un molino.

L'interrogazione del cons. Fantoni sul caso della Sanniti

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente invita il cons. Fantoni a svolgere la sua interrogazione alla Deputazione provinciale per sapere a quali criteri di pubblica moralità abbia essa inspirato la sua azione nei riguardi di chi abusò della minorenne affidata ad un istituto alle dipendenze della Provincia.

Fantoni comincia col dichiarare che egli ha il maggior rispetto per la Deputazione provinciale, e anche per colui che più degli altri si occupò della questione. Deve però biasimare la Deputazione perchè in questo caso speciale ha dimenticato la sua qualità di Ente pubblico per ricordarsi soltanto che era investita della tutela di una minorenne.

La Deputazione, nella sua qualità di Ente pubblico aveva degli alti doveri morali da compiere. Di questi doveri la Dep. non ha tenuto conto, dando così ragione al popolo quando dice che basta aver denari e si può fare quel che si vuole. In questo modo si è fatto un privilegio ai figli dei ricchi.

Viene a parlare della Traunero (la tenutaria della Sanniti) che dice aver favorito la mala vita della fanciulla, e soggiunge che anche la Deputazione in certo modo è responsabile per la sua poca sorveglianza.

(Durante il discorso del cons. Fantoni, si sentono delle vivaci interruzioni dai banchi della Deputazione. Si dice: «Questo è troppo! Ci rispetti!»)

Renier. Prego i signori della Deputazione di far silenzio. Risponderanno dopo.

Fantoni continuando. Voi approfittaste dall'art. 218 per fare il recesso di querela. E quello fu un triste mercato, un esempio che spinge le giovani esistenze sulla via del vizio....

(Nuove e più forti interruzioni sui banchi della Deputazione: «Basta! Non siamo mica manutengoli! Ci dica addirittura che siamo r...)

Fantoni. E così a chi ha il vantaggio di essere il figlio di papà o nipote del conte zio, è lecito tutto. Voi non avete avuto viscere di padre, quando avete lasciato per anni che la ragazza girasse per la città.

L'oratore fa ancora altre considerazioni molto acri sul procedere della Deputazione, e conclude dicendo che l'opinione pubblica ha condannato il comportamento della Deputazione.

La risposta del deputato prov. Casasola

Casasola, con molta calma ma con molta fermezza risponde al discorso del cons. Fantoni. Dice che non si cura di certe insinuazioni e di certe frasi, esposte dall'interrogante. Non sa a chi alludeva nell'esordio. Afferma che non ci fu una *magna pars* nelle decisioni prese dalla Deputazione: tutti furono d'accordo.

La Deputazione, dice, riveste diversi uffici. Per deliberazione dell'autorità superiore ha l'amministrazione e la sorveglianza della Casa degli esposti. Il Consiglio provinciale interviene soltanto per la spesa, autorità tutoria è la Commissione provinciale di beneficenza pubblica. In base all'articolo 262 del C. C. la Deputazione funziona anche come Consiglio di tutela per i ricoverati minorenni.

Se si tengono bene presenti tutte queste circostanze, non hanno fondamento le accuse mosse alla Deputazione.

Come rappresentante della casa degli Esposti la Deputazione si prende cura degli infelici ricoverati che si trovano senza parenti, per i quali viene provveduto collocamento presso famiglie, delle quali si chiedono informazioni al Sindaco e al parroco.

Dei minorenni, non maggiori di 12 anni, ricoverati che si trovano presso le famiglie (alle quali viene pagata una molesta pensione) si chiedono informazioni ogni tre mesi. Dopo i 12 anni si chiedono informazioni ogni anno. Non sa se la Deputazione possa fare qualchecosa di più o di meno. La Deputazione deve sorvegliare oltre 300 minorenni; la maggior parte sono a Udine e nella Provincia, alcuni nelle altre provincie d'Italia, sei in Austria 1 in America.

La Sanniti venne collocata a dozzina presso Rosa Rosso e Giuseppe Traunero dei quali si ebbero ottime informazioni dal sindaco e dal parroco.

Nel giugno 1908 si ebbero della Sanniti buonissime informazioni. Il 31 marzo 1909 si chiesero nuove informazioni della Sanniti e si ebbe risposta il 21 aprile 1909 che la ragazza lavorava nella sartoria Ricobelli in Mercatonuovo. Nel luglio 1909 si ebbero nuove, informazioni non tanto buone, e il 24 luglio fu fatta rientrare nell'Ospizio. Il 26 luglio pervenne una nota del Procuratore del Re che chiedeva le pratiche tenute dalla Deputazione verso la Sanniti. Il 3 agosto la Deputazione presentò querela, senza però far nomi, ma semplicemente contro coloro che si erano resi responsabili della corruzione della ragazza. A questo punto la Deputazione doveva arrestarsi, spettando all'autorità giudiziaria di trovare i responsabili, poichè la Deputazione non ha funzioni di polizia.

E' molto discutibile se certi fatti portati in pubblico siano o meno nocivi alla persona che si vorrebbe difendere. La Deputazione attendeva le risultanze dell'istruttoria prima di pronunziar nomi.

Da parte dei rappresentanti dei presunti colpevoli venne avanzata la proposta per una liquidazione dei danni in via civile verso il ritiro della querela.

La Deputazione giudicò con perfetto accordo di tutti i suoi membri, che essa non doveva occuparsi della moralità pubblica, essa non aveva veste per entrare in questo campo. Il suo precipuo dovere era quello di tutelare gli interessi della minorenne. Riflettè a quale obbiettivo essa doveva mirare quale tutrice della Sanniti; essa doveva precipuamente assicurarle l'avvenire. La Deputazione si convinse che non poteva respingere la proposta della liquidazione dei danni.

Portata la questione su questo campo si chiese in quale misura si dovevano liquidare i danni.

La Deputazione ha aderito di trattare coi rappresentanti dei querelati ed ha accettato la loro proposta, nella convinzione di tutelare meglio gl'interessi della minorenne.

(Il deputato prov. Casasola spiega a questo punto i diversi stabiliti dal concordato concluso che fissa il risarcimento in lire 18 mila, come venne già pubblicato anche sul nostro giornale).

Continua quindi a parlare degli appunti che si sono fatti alla Deputazione provinciale, affermandosi, specialmente dai giornali, ch'essa ha mancato di vigilanza, aggiungendovi anche altre anche, come quella d'aver fatto un mercato, ecc.

La Deputazione non ha creduto di scendere a giustificarsi sui giornali mentre correvano le trattative. Riguardo alla mancata vigilanza non può che ripetere quanto ebbe a dire in principio del suo discorso.

Conclude dicendo che la Deputazione è pienamente convinta d'aver tutelato gli interessi della minorenne che le era affidata.

(Il discorso venne ascoltato con molta attenzione da tutti i consiglieri provinciali, e alla fine si ebbe un mormorio generale di approvazione e si udirono parecchi: « Bene, molto bene! »)

Perchè fu ritirata la querela

Le ragioni del deputato prov. Cavarzerani

Cavarzerani conferma pure che nella questione della Sanniti tutti i membri della Deputazione si trovarono di perfetto accordo.

Per parte sua aggiunge che fu egli stesso a consigliare il ritiro della querela e accettare la transazione.

Se la querela avesse avuto il suo corso, egli avrebbe rappresentato la Parte civile, sarebbe stato cioè il difensore della Sanniti. Prima di assumere questo carico egli ha voluto fare un'inchiesta per conto proprio come usano i giornalisti, e soleva fare anche lui quando era cronista di un giornale.

Aveva tre formidabili avversari, gli avvocati Bertacioli, Caratti e Levi, che avrebbero difeso i querelati. Egli perciò ha fatto un'inchiesta per conto suo e si è persuaso che la causa era difficile, nè punto era improbabile una sconfitta. Aveva fatto pratiche per avere dei colleghi nella P. C., ma da alcuni distinti avvocati ai quali si era rivolto, aveva avuto dei rifiuti. Si sarebbe proceduto per oltraggio al pudore e per abuso di una minorenne. Si trattava del minimo dei reati, che avrebbe potuto finire con una condanna di tre giorni e una multa di L. 50, con l'aggiunta della solita legge Ronchetti, trattandosi di persone incensurate.

Ma v'era anche una controquerela contro la Sanniti per oltraggio al pudore, la quale aveva molte prove in suo favore.

L'egregio avvocato parla della Sanniti, del suo sviluppo fisico precoce, e rivolto al cons. Fantoni gli dice:

— L'ha conosciuta lei?

— Io, no. (*Si ride*).

Entra quindi in particolari molto veristi sul comportamento della Sanniti, e afferma che la vittoria della Deputazione sarebbe stata dubbia, e vi era anche probabilità di condanna della querelata.

Nè bisogna dimenticare che la ragazza si è sempre recisamente rifiutata a presentare querela, anche contro la Traunero.

Ricorda un caso simile toccato a lui a Pordenone. Egli rappresentava la P. C. e i suoi rappresentati dovettero pagare le spese; ciò sarebbe potuto verificarsi anche per la Deputazione provinciale. Quando i rappresentanti vennero avanti con proposte di accomodamento, egli le ha salutate come gli ebrei hanno salutato la manna nel deserto.

Pronunciando queste parole volge lo sguardo al seg. cav. *Luzzatto*, che siede vicino al Presidente comm. Renier e risponde: « Non me ne ricordo! » (*Si ride*).

Cavarzerani proseguendo: Il cons. Fantoni non doveva dire che la Deputazione ha fatto come la Traunero. Cosa avrebbe dovuto fare per tutelare la Sanniti? Anche a lui sono pervenute lettere anonime che contenevano le stesse insinuazioni. Un collega in giornalismo, Aureliano Scholl, ricevendo delle lettere di questo genere, disse: « Ora scrivono anche le bestie! »

La Deputazione provinciale in questa circostanza si è contenuta benissimo. Essa ha pensato all'avvenire della Sanniti, alla sua riabilitazione, e per preservarla da una nuova caduta ha voluto armare questa ragazza, in modo da poter resistere all'indomito eccitamento del bisogno.

(Anche il discorso dell'avv. Cavarzerani è accolto da unanimi mormorii di approvazione).

La replica dell'interpellante

Fantoni. Si dichiara per alcune parti soddisfatto delle dichiarazioni dei deputati Casasola e Cavarzerani. Però rileva come essi non abbiano risposto al punto principale della sua interpellanza, e cioè a quello riguardante i criteri informativi di pubblica moralità. Non ritiene valido l'argomento che la deputazione deve avere lo stesso criterio di un padre prescindendo da ogni altro ordine di considerazione.

Meno questo rilievo, quindi, l'interpellante è soddisfatto anche perchè le esaurienti dichiarazioni ottenute illumineranno sufficientemente la pubblica opinione.

Il dep. Spezzotti e le declamazioni dell'interpellante

Spezzotti. Sorge a parlare per una breve dichiarazione.

Egli non si attendeva dal consigliere Fantoni alcuna riserva di fronte alle dichiarazioni di Casasola e di Cavarzerani che non potevano essere più esaurienti.

La Deputazione ha ritenuto suo dovere di comportarsi come un padre nell'interesse della figliuola, anche per un criterio di umana giustizia verso la disgraziata ragazza.

Essa è una esposta, quindi fin dal suo nascere la società non le fu certo benigna. A questa sventura, dovevasi aggiungere quella di farla strumento di sociali vendette, pur facendo scempio del suo avvenire e precludendole un'eventuale riabilitazione?

Non trova quindi logica la riserva del consigliere Fantoni che deriva da una concezione assolutamente errata della posizione della deputazione nei riguardi della sua tutelata.

L'azione della Deputazione è stata determinata da quei fatti e da quelle ragioni esposte così chiaramente da Casasola e Cavarzerani.

Sono, collega Fantoni, fatti e ragioni, mentre il resto non è che declamazione vuota, indignazione a freddo o sdegno di parata (*vive approvazioni dalla grandissima maggioranza dei consiglieri*).

Fantoni si alza per replicare fra i rumori. Dichiara il suo diritto di professarsi più o meno soddisfatto. In quanto alle declamazioni, egli respinge l'accenno se venne fatto contro di lui.

Spezzotti. Ma se lei ha detto ben altro! Delle vere diffamazioni!

Fantoni. Di nuovo soggiunge che la Deputazione non poteva in quest'occasione comportarsi come un padre...

Spezzotti. Ma chi avrebbe allora tutelato gl'interessi della fanciulla?...

E con questa domanda la discussione viene chiusa.

Per l'incremento bovino nella zona alpina

Biasutti svolge un'interrogazione sull'allevamento bovino nella zona alpina; eccita la Deputazione a procurarne l'incremento mediante l'introduzione di tori del cantone Vallese (Svizzera).

Coren, a nome della Deputazione provinciale, dichiara di accettare ben volentieri la raccomandazione, osservando però ch'essa deve contenersi nei limiti della spesa complessiva, stabilita in L. 3000 annue.

Etro rimanda la sua interrogazione ad altra seduta.

La strada del Monte Croce

Roviglio, presidente della Deputazione, risponde circa alla strada del Monte Croce che sul tronco Comeglians-Rigolato i lavori vennero ripresi dopo un responso ministeriale; sul tronco Rigolato-Forni Avoltri vennero fatte le espropriazioni, e i lavori cominceranno quanto prima; per l'ultimo tronco Forni Avoltri-Sappada è in corso di elaborazione il progetto.

La seduta termina alle ore 16.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Associazione magistrale - Corsa Friuli - Primo maggio. Ci scrivono, 2 (*n*). L'associazione Magistrale del nostro mandamento che fu, un tempo, vigorosa ed attiva, è andata poco a poco, disgregandosi e sciogliendosi.

Ora una Commissione, appositamente incaricata, invita gl'insegnanti del distretto ad una adunanza, che seguirà Giovedì prossimo, 5 Maggio corrente, per addivenire alla ricostituzione della Società, di cui ha approvato lo Statuto.

— Il giorno 8 Maggio andante avrà effetto la Corsa Ciclistica « Giro Friuli » promossa dall'Unione Sportiva Studentesca di Udine, con la prima tappa — controllo — a S. Daniele.

Questa Unione Ciclistica ha deliberato ieri di offrire al primo arrivato una grande medaglia d'oro, coniata nel rinomato stabilimento Johnson di Milano.

— Per il I° Maggio vennero, ieri, esposte le bandiere della Società Operaia e quella dell'Unione Agenti, alle rispettive sedi.

Il Circolo di Studi Sociali ha pubblicato un vibrato proclama d'occasione.

Contro due educatrici! Ci scrivono: Nel *Paese* dello scorso sabato apparve una corrispondenza da S. Daniele che fu variamente commentata. Il *Lawn Tennis* costruito in prossimità al fabbricato scolastico, produsse all'egregio corrispondente l'effetto d'uno sciame di maggiolini evasi dalle tasche d'un monello e svolazzanti in un'aula al momento della lezione.

Il nuovo genere di *sport* introdotto a S. Daniele può essere come si vuole discusso; ma le splendide *rievocazioni* pubblicate dal *Paese* meritano un esame speciale per la successione logica delle idee. Infatti si parla in esse dello sport, degli alunni delle scuole elem. e poi si giunge a scagliare una gratuita ingiuria contro due egregie insegnanti di questo sopraluogo. Dopo il dispetto il rammarico, e dopo il rammarico l'odio.

Non è presumibile che l'autore del deplorato articolo possa essere il corrispondente ordinario del *Paese*; il quale nè fu educato nelle nostre scuole nè può aver conosciuto maestri *più o meno burberi e barbari!* E neppure possiamo credere che il corrispondente ordinario del *Paese* cerchi di declinare la sua responsabilità servendosi di artifici per lo meno ingenui. Egli è da pochi mesi nostro ospite, ed è estraneo alla vita magistrale. Con qual diritto potrebbe giudicare insegnanti da lui mai conosciuti?

Desideriamo altresì che sia estraneo alla vita magistrale colui che nei suoi scatti d'odio intermittente ripete a guisa di ritornello sul *Paese* e sul *Lavoratore* le solite diatribe contro due maestre, ree soltanto di fare il loro dovere. Il giudizio ed i commenti lasciamoli fare agli onesti di tutti i partiti.

Veritas

Da MANIAGO

La corriera postale in un fosso. Ci scrivono, 2 (*n*). Oggi alle 10 ant. la Corriera Postale proveniente da Pordenone, nei pressi di San Leonardo incontrava una automobile condotta dall'avvocato Querini. Causa una svolta della strada che impediva la vista, l'automobile spaventò i cavalli che rovesciarono nel fosso la Corriera, contenente 9 persone ». La vettura rimase sconquassata ed i passeggieri se la cavarono con qualche contusione. « Solo il conducente rimase abbastanza gravemente ferito e non potè proseguire il servizio.

Da TRICESIMO

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 2 (*n*) Oggi ebbe a riunirsi il Consiglio Comunale. Intervennero 14 consiglieri.

Il pubblico che per solita apatia non interviene quasi mai, oggi era numeroso, visto le interessanti deliberazioni su cui il Consiglio doveva pronunciarsi.

Apertasi la discussione circa i « provvedimenti sul dazio consumo » il Pro Sindaco signor Sbuelz Giovanni espose la relazione circa la gestione del dazio consumo nel passato quinquennio per economia.

Dichiarossi per il passato fautore della gestione per economia, ma che venuto a conoscenza che alcuni consiglieri avrebbero offerte di appaltatori di diverse migliaia di lire di più che l'attuale amministrazione introita egli non ha niente il contrario per l'appalto.

Aperta la discussione il sig. Orgnani interroga perchè la giunta non abbia compilata una proposta in conformità all'ultima seduta.

Il Sindaco vivacemente risponde che la Giunta non ebbe mai a riunirsi in proposito e tantomeno a pronunciarsi in proposito, soggiungendo che quello che i consiglieri obbiettivamente delibereranno in merito verrà accettato.

I sig. consiglieri Orgnani e Chiussi fanno dichiarazione di tener offerte di una ditta di cui non vogliono dire il nome per di parecchie migliaia di lire di più quanto oggi s'incassa per economia. Favorevole ad appaltare il dazio è pure il consigliere Michieli mettendo però per condizione che la Ditta appaltatrice rechi un vantaggio sicuro al Comune senza inasprire l'attuali tariffe.

Per l'appalto è pure il consigliere Boschetti facendo riserva che la Ditta da scegliersi non abbia ad essere fiscale e che fosse da preferirsi magari per 1000 lire di meno una ditta che non faccia vessazioni.

Prende la parola il consigliere sig. Ellero il quale nel mentre si meraviglia nei colleghi tanta ostilità per l'attuale gestione, e per la passata che diede il principale fattore per l'andamento finanziario del Comune, si domanda se veramente i predetti consiglieri abbiano preso misura di tutti i dati dell'introito del dazio.

Fa una lucida relazione corredata da cifre dell'ultima gestione del quinquennio concludendo che la gestione per economia ha portato un aumento del 5 per cento annuo.

E' di parere che aumenterebbe ancora il ricavato qualora gl'impiegati fossero scevri di riguardi personali.

Termina il suo discorso dichiarandosi compiuto di tutelare gl'interessi del proprio paese, e d'esser felice d'interpretare la volontà della maggioranza di esso inquantocchè, dice egli, notando per l'appalto tradirei l'interessi del Comune.

Succede che quasi tutti i consiglieri vogliono parlare in tempo e nasce un poca di confusione dopo di chè il sig. Ellero in segno di protesta abbandona l'aula dichiarandosi contro l'appalto.

Sorge per ultimo il sindaco Sbuelz il quale presenta un'ordine del giorno in cui approvasi ad unanimità di appaltare il dazio per il quinquennio verso il corrispettivo non minore di L. 32.000 nette al Comune, con obbligo della ditta assuntrice di non alterare le tariffe attuali; riservarsi il controllo il Comune stesso, nonchè arbitro in qualunque vertenza che potesse insorgere fra appaltatore ed esercente.

Si volle ancora aggiungere che qualora durante il quinquenio si avverasse la venuta del tram elettrico, la Ditta appaltatrice dovrebbe obbligarsi al versare al Comune il 65 0|0 dei maggiori utili netti che si potessero incassare oltre la finita cifra di L. 32.000

Deliberò poi per la formazione di un consorzio veterinario fra i Comuni di Tricesimo e Reana del Roiale e del caso comprendere i Comuni di Cassacco e Tavagnacco.

Approvano inoltre l'aquisto di una carrozza funebre da molto tempo desiderata. Accorda N. 4 lampade di luce elettrica da disporsi nella frazione di Adorgnano.

Ed in ultimo vengono approvati altri articoli minor importanza.

Preghiamo di nuovo i nostri corrispondenti di scrivere da una sola parte del foglio.

Da PALMANOVA

Lavoro notturno - Per il miglioramento degli insegnanti - Per l'inaffiamento delle strade. Ci scrivono, 2 (*n*): I fornai Turchetti Domenico e Pietro Musuruana vennero posti in contravvenzione perchè stamane verso le 3.40 avevano già cominciato il lavoro.

La guardia urbana si era alzata dal letto a quell'ora, proprio con l'intenzione di sorpendere i due fornai.

— L'on. Hierschell ad invito avuto da questa sezione dell'associazione magistrale perchè alla Camera dia il suo appoggio in favore dei maestri delle scuole elementari ha risposto favorevolmente. Non mancherà ha detto di contribuire alla approvazione dei giusti desideri dei maestri d'Italia.

— Il progetto d'usufruire alla energia elettrica per l'inaffiamento delle vie è stato abbandonato causa le molte difficoltà riscontrate per l'attuazione.

Sappiamo che il Comune ha ordinato la costruzione di una grande botte adatta per un rapido e sufficiente inaffiamento.

Speriamo che questa volta il Comune abbia definitivamente risolta la questione e non si debba lamentare uno spreco inutile di denaro.

Da CIVIDALE

Premi e premi. Ci scrivono, 2 (*n*). Continuano a pervenire in modo insperato ricchi premi per la gran pesca di beneficenza organizzata dall'Unione esercenti che seguirà il 22 corr. Fra altro oggi vi noto quello del sig. Giuseppe Di Lenardo di Trieste, che plaudendo al nobile assunto e facendo voti affinchè gli sforzi del Comitato possano sortire brillante successo invia, un pezzo d'oro da 100 lire.

La consorella Società Esercenti di Pordenone ha aderito per la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera e ha trasmesso a sua volta al presidente Sig. Battocletti un banco scolastico inventato dal direttore didattico di quella Città sig. cav. Giacomo Baldissera più volte premiato in varie esposizioni.

Il dono di S. M. il Re, ieri annunciato venne esposto nel locale adibito per l'esposizione dei regali, è ammiratissimo per la sua ricchezza di lavoro e di pregio.

La cittadinanza cividalese di fronte alle molteplici dimostrazioni da parte di forestieri risponderà certamente con quella generosità che in ogni occasione ha addimostrato per atti benefici.

Da S. VITO al Tagl.

Conferenza-Funeralia. Giovedì p. v. il maestro sig Carlo Leoni commemorerà l'impresa dei Mille.

— Seguirono ieri solenni i funerali della compianta signora Angela Falomo Scodellar. Molti gl'intervenuti.

Sulla bara posava una splendida corona della famiglia. Altre cinque erano portate a mano: famiglia Etro da Pordenone — famiglia Taiarol pure da Pordenone — padre, fratelli e sorelle — famiglia Giovanni Petracco di S. Vito.

Da LESTIZZA

Suicidio. Nella acque di Sailitg ad Amoldsten venne rinvenuto il cadavere del compaesano emigrato Alfonso Zimolo. Il disgraziato si era tolto volontariamente la vita.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'elezione di Gemona in Tribunale

De Agostini ritira – E il deputato paga

Dovrebbero comparire dinanzi ai giudici il gerente responsabile della *Gazzetta di Venezia* Luigi Panarotto e l'ing. G. B. Zozzoli di Gemona.

Quest'ultimo era imputato di avere inserito nei numeri della *Gazzetta* del 22-23 agosto scorso due corrispondenze da Gemona, ledenti l'onore e la reputazione del sig. Enrico De Agostini, accusandolo fra altro di aver tentato di fare un ricatto presso l'on. Ancona, poichè gli aveva chiesto, con citazione la somma di L. 6104,93, quale compenso dei suoi servizi prestati durante l'ultima lotta elettorale nel collegio di Gemona-Tarcento. Ma poichè il sig. De Agostini ritirò la querela sporta, il Tribunale dichiarò il non luogo in confronto di Panarotto e Zozzoli.

Così il *Gazzettino*.

Il ritiro della querela, come fu detto dai giornali, avvenne in seguito a una transazione fra il De Agostini e l'Ancona che tacitò il querelante sborsando una somma di denaro.

Così hanno dichiarato gli avvocati del De Agostini.

CRONACA CITTADINA

Un'intervista sulla cometa

La cometa Halley batte alle porte del nostro firmamento.

L'hanno vista a Venezia e a Milano dalle 3.50 alle 4.25 del mattino. Probabilmente la si sarebbe potuta vedere anche a Udine, se qualcuno se ne fosse curato.

Domani il Giornale di Udine *pubblicherà una interessante intervista sulla cometa Halley e sul grandioso problema delle comete.*

Il maggior generale Salsa

è giunto a Udine a prendere il comando della brigata

E' giunto ieri tra noi il maggiore generale Salsa, per assumere il comando della brigata « Roma » lasciato dal generale Garioni, trasferito a Parma.

Al nuovo comandante delle nostre truppe diamo il cordiale e rispettoso benvenuto.

E' noto — scrive testè il *Risveglio di Treviso* — che a Tomaso Salsa modesto quanto valente, è dovuta la vittoria di Agordat. Egli era capo di Stato Maggiore del generale Arimondi. Verso le 3 i nostri si ritiravano dinanzi all'infuriar delle orde dervisce, il generale perplesso vedeva la sconfitta inevitabile, quando il Salsa radunate le riserve e portatele vigorosamente all'assalto ristabilì le sorti della giornata che fu la sola grande vittoria italiana in quella infausta serie di errori che fu la campagna d'Africa.

Fu promosso maggiore sul campo e decorato della croce militare di Savoia.

Prese parte attiva ai combattimenti di Coatit e Senafè che furono buoni successi. Alla vigilia di Adua sconsigliò coraggiosamente l'impreparato attacco e predisse l'impossibilità di vincere

Dopo la batosta, ragranellò i fuggiaschi e potè portare in salvo varie centinaia dei nostri.

Mandato ambasciatore presso il Negus aveva concluso buoni patti, fra cui l'immediata liberazione dei molti prigionieri senza riscatto alcuno, e fermi i confini della colonia, ma le istruzioni venute da Roma resero impossibile ogni conclusione. Si voleva il protettorato sull'Abissinia, dopo una battaglia perduta!

Imprigionato da Menelik tornò poscia in Italia e fu punito con arresti in fortezza per aver difeso il suo onore di soldato contro attacchi o vigliacchi o dissennati. La sua carriera seguitò placida in Italia fino all'invio in China sotto gli ordini del concittadino generale Garioni. In quell'impresa gli italiani si distinsero, salvo qualche individuale eccezione, per valore e disciplina in mezzo alle truppe internazionali, agli ordini del maresciallo Valdersee.

Comandò fino ad ieri il magnifico sesto reggimento di Alpini, ed ora è promosso generale.

Se si pensa che gli anni passano per tutti e che c'è bisogno di buoni elementi per accreditare le nostre armi, ci si chiede perchè il Salsa non sia stato promosso vari anni prima coll'applicazione dell'art. 25, fatto apposta pe far avanzare i valori provati e riconosciuti.

Nessuno avrebbe mormorato per invidia vedendo promovere il Salsa.

La sua venuta è accolta con viva soddisfazione dalle nostre popolazioni, le quali sanno che il nome di Tomaso Salsa significa valore e patriottismo.

Movimenti di truppe

Da Gemona la 4. compagnia di alpini partì ieri per Tolmezzo, mentre col treno del pomeriggio giunse ieri in Gemona da Padova la 69. compagnia.

Da Tarcento partì ieri all'alba, per Cividale, la 74. comp. alpini.

A proposito dei premi della Mostra bovina di settembre

Ci siamo rivolti per informazioni ad alcuni membri del Comitato della Mostra bovina del settembre prossimo passato chè, come purtroppo è a tutti noto, il presidente della Mostra dottor G. B. Romano è ancora degente, e il segretario della Mostra stessa, dottor U. Selan era assente da Udine, e siamo in grado di comunicare quanto segue.

Il ritardo della distribuzione dei premi è dovuto al ritardo del versamento del contributo Governativo.

Il Ministero, sollecitato ripetutamente con sua lettera del marzo p. p. comunicava *ancora* che il mandato di lire 3500 sarebbe stato presto esigibile e che trovavasi alla Corte dei conti per la registrazione: comunicava che le medaglie assegnate dal ministero stesso erano *ancora* in preparazione alla Zecca di Roma.

Nel settembre la Giuria, divisa in numerose sotto giurie di tre membri ciascuna — di cui uno veterinario — per ogni categoria di animali, assegnava *premi in danaro*, oltre agli altri numerosi premi, per una somma complessiva di *L. 9428*, somma che venne già tutta raccolta, eccezione fatta delle 3500 lire viaggianti ancora da Roma ad Udine.

La Giuria assegnò pure n. 82 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, già tutte raccolte ad eccezione di quelle

che il Ministero,. sta
Così pure sono già p
(uno d'oro e venti d
dalla giuria.
Non vennero asse
glia d'oro regalata d
quelle destinate dal C
perchè vincolate a f
espositori di quella
non vi furono con
della zona stessa.
Diamo qui lo spec
dei premi in dana
Giuria:
Categoria I.
» II.
» III.

Trattandosi di un
« normalissimo », pu
mento dei contribut
una entità di premi
a riscontrare in nes
zione tenutasi sino a
ogni esposizione se
« normalmente » un
tempo perchè le p
avvenire dato che s
sione, a volta teleg
Comitati, alla conse
il mare, e trattando
che non possono pr
l'esazione, l'esempio
S. Giovanni di Ma
i premi in danaro a
potrebbe forse esser
giori Istituzioni inte
gola zona, compresi
zione Agraria, pres
recapito temporaneo
Mostra composto di
zootecnici (veterin
dove ancora può co
il Comitato stesso.

L'istruttoria del
Il giudice istrut
ha quasi terminato
procederà alla ri
di reato, una cinq
E stato assodato
cesco, fu process
come complice d'u
piazza Armerina. I
chiave falsa, ma
mancanza di prov
sei imputati venne
Un particolare
al momento dell'ar
scomparire dalla
traccia di sangue
lingua.

I funerali di V
avranno luogo ogg
tendo dall'ospedale
Il Sodalizio della
i colleghi a partec
rimonia.

Fiori d'aran
di ieri l'assessore
con nodo indissolu
signorina Maria d'
Domenico De Luis
tando la penna d'o
l'atto ufficiale dello
agli sposi brevi pa
alla nuova famigl
costituirsi. La ceri
Sala della Loggia
mattina, nella Chi
gui la cerimonia r
stimoni l'avv. Ca
gliere d'Appello
d'Este. Agli sposi
merosi e ricchi do
auguri accompagn

Nozze d'oro.
e amici, i sigg. I
Bontempo, celebra
niversario dei lor
cari sposini il fer
di numerosi altri
corde unione.

Due distinte
La signorina Emm
gnorina Agnese
giorni hanno su
splendide prove i
commissione dell'U
l'esame per l'abil
mento della lingua
tile e colta signori
litata all'insegnam
alla sua egregia
vadano le nostre p
lazioni e l'augurio
degnamente ottenu
loro fonte di meri

I tre ufficial
del concorso ippic
gliorando. Il simp
quello che attualm
gliori condizioni
mente da quanto
della terribile cadu
l'ospedale militare

Passaggio di
Sono giunti stama
zione due battaglio
i quali sono dirett
eseguire delle impo
valle del Fella.

Le solite sbo
chio Fontanini Giu
briaco fradicio, da
di sè in via Bertal
lontanare da un
ieri un tal Segatti
in via Anton L. M
pugnante ubbriaco
accompagnò a smal
Cave canem.

che il Ministero.. sta ancora coniando. Così pure sono già pronti i 21 orologi (uno d'oro e venti d'argento) assegnati dalla giuria.

Non vennero assegnate: la medaglia d'oro regalata dall'on. Ancona nè quelle destinate dal Circolo di Tarcento, perchè vincolate a favore di eventuali espositori di quella zona, mentre poi non vi furono concorrenti premiati della zona stessa.

Diamo qui lo specchietto riassuntivo dei premi in danaro assegnati dalla Giuria:

Categoria	I.	Maschi	L. 3620
»	II.	Femmine	» 4983
»	III.	Gruppi	» 825
		Totale	L. 9428

Trattandosi di un semplice ritardo « normalissimo », purtroppo, del versamento dei contributi governativi, e di una entità di premi quale mai si ebbe a riscontrare in nessuna altra esposizione tenutasi sino ad oggi, mentre in ogni esposizione segue pure sempre « normalmente » un lungo periodo di tempo perchè le premiazioni possano avvenire dato che sempre dalla concessione, a volta telegrafica dei premi ai Comitati, alla consegna... c'è di mezzo il mare, e trattandosi di somme liquide che non possono presentare rischi per l'esazione, l'esempio dato dal Circolo di S. Giovanni di Manzano che antecipò i premi in danaro ai premiati suoi soci, potrebbe forse essere seguito dalle maggiori Istituzioni interessate di ogni singola zona, compresa la nostra Associazione Agraria, presso cui aveva preso recapito temporaneo il Comitato della Mostra composto di una cinquantina di zootecnici (veterinari ed agronomi) e dove ancora può considerarsi abbia sede il Comitato stesso.

L'istruttoria del delitto al telegrafo

Il giudice istruttore dott. Luzzatti ha quasi terminato l'opera sua. Oggi procederà alla ricognizione dei corpi di reato, una cinquantina all'incirca.

E stato assodato che il Marino Francesco, fu processato a Caltanisetta, come complice d'un furto commesso in piazza Armerina. Egli era imputato di chiave falsa, ma venne assolto per mancanza di prove mentre gli altri sei imputati vennero condannati.

Un particolare macabro. Il Bares, al momento dell'arresto, tentò di far scomparire dalla mano destra ogni traccia di sangue lambendola con la lingua.

I funerali di Vincenzo Luccardi avranno luogo oggi, alle 5 pom., partendo dall'ospedale civile.

Il Sodalizio della stampa invita tutti i colleghi a partecipare alla mesta cerimonia.

Fiori d'arancio. Nel pomeriggio di ieri l'assessore sig. Tonini ha legato con nodo indissolubile la gentilissima signorina Maria d'Este e l'egregio sig. Domenico De Luisa di Ioanniz. Presentando la penna d'oro con cui fu firmato l'atto ufficiale dello Stato Civile rivolse agli sposi brevi parole bene augurando alla nuova famiglia che viene ora a costituirsi. La cerimonia è seguita nella Sala della Loggia Municipale. Questa mattina, nella Chiesa della Purità, seguì la cerimonia religiosa. Furono testimoni l'avv. Carlo Turchetti Consigliere d'Appello ed il sig. Giuseppe d'Este. Agli sposi sono pervenuti numerosi e ricchi doni. I nostri migliori auguri accompagnino la coppia felice.

Nozze d'oro. Felicitati da parenti e amici, i sigg. Luigi ed Antonietta Bontempo, celebrarono oggi il 50° anniversario dei loro sponsali. Vada ai cari sposini il fervido nostro augurio di numerosi altri anni di lieta e concorde unione.

Due distinte giovani udinesi. La signorina Emma Forster, e la signorina Agnese Zuppelli negli scorsi giorni hanno superato, dopo subite splendide prove innanzi alla speciale commissione dell'Università di Padova, l'esame per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese. Alla gentile e colta signorina Forster, già abilitata all'insegnamento del tedesco, e, alla sua egregia compagna di studio vadano le nostre più sincere congratulazioni e l'augurio che il diploma tanto degnamente ottenuto, possa essere per loro fonte di meritate soddisfazioni.

I tre ufficiali feriti nelle gare del concorso ippico vanno sempre migliorando. Il simpatico ten. Pollio è quello che attualmente si trova in migliori condizioni degli altri, diversamente da quanto si temeva il giorno della terribile caduta. Egli uscirà dall'ospedale militare fra un paio di giorni.

Passaggio di due battaglioni. Sono giunti stamane alla nostra stazione due battaglioni del 2. regg. alpini, i quali sono diretti verso Pontebba per eseguire delle importanti manovre nella valle del Fella.

Le solite sbornie. Ieri il vecchio Fontanini Giuseppe, essendo ubbriaco fradicio, dava triste spettacolo di sè in via Bertaldia. Venne fatto allontanare da un vigile urbano. Pure ieri un tal Segatti Enrico si trovava in via Anton L. Moro in istato di ripugnante ubbriacchezza. Un vigile lo accompagnò a smaltire la sbornia.

Cave canem. La bambina Montemerli Anna, figlia del consigliere comunale, giuocava ieri presso la sua abitazione, quando venne morsicata lievemente, da un cane sospetto idrofobo. Venne subito condotta all'ospedale e medicata.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale, ove vennero medicati, l'operaio Marchiol Zeffirino per ferite lacero al cuoio capelluto; il calzolaio Benedetti Umberto per ferita al polso destro; Plebani Guido per ferita da taglio al pollice sinistro.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 8

STELLONCINI DI CRONACA

Risposta dell'on. Girardini

Pietro Magistris – molino a cilindri
Udine

Grazie. Ho capito perfettamente. Superflua quindi qualsiasi bigolèra sulla *Patria del Friuli*.

Giuseppe Girardini
Uno dei 17

Arte e Teatri

La serata del sig. Fauda

Oggi è la serata d'onore del tenore sig. Luigi Fauda che si è affermato, anche al nostro Sociale, artista degno di salire le maggiori scene liriche per la voce bella e potente e per l'arte non comune.

E' facile prevedere un teatro affollato.

Dopo lo spettacolo il seratante canterà la Romanza « *Cielo e mar* » dell'opera *La Gioconda*, accompagnato al piano dal maestro Vittorio Gui.

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL VOTO DI SABATO

Il pensiero dei liberali

Roma, 2 matt.

Un deputato del gruppo giolittiano concordando col giudizio espresso da un deputato amico dell'on. Sonnino diceva:

« Noi dell'antica maggioranza appoggieremo lealmente l'on. Luzzatti nella sua azione di Governo, in quanto nel programma di Governo da lui tracciato non c'è nulla che non potesse essere accettato anche dall'on. Giolitti. Vedremo all'atto pratico come egli riuscirà ad esplicarlo ».

Il pensiero dei clericali

Ecco come un deputato clericale, secondo il *Carlino*, accusato dopo il voto di sabato di incoerenza, si giustificava:

« Noi clericali siamo convinti che con questa Camera nessun ministero sia presieduto dal Luzzatti o da altri, farà mai una politica giacobina a base di anticlericalismo e di persecuzione, e poichè noi teniamo ai fatti e non alla parola, troviamo più conveniente per noi mantenere l'appoggio al Ministero anzichè spingerlo, combattendo, ad accostarsi ai loro avversari. »

La vecchia tattica utilitaria.

Il pensiero dei radicali

L'organo radicale, la *Vita* rileva come l'altissima significazione del voto di ieri non è in cinquanta voti di più o di meno, ma nel fatto che, sostanzialmente, tutte le sinistre si sono riunite in un proposito comune; e che l'aver restituito il Governo su una larga maggioranza liberale, in cui sono compresi anche i diretti delegati delle moltitudini lavoratrici, non può essere che l'inizio di una grande opera di restaurazione e rinnovazione politica.

Un delatore dell'Andreini processato e sputacchiato

Gorizia, 2. — Oggi, dinanzi al locale Tribunale comparve quell'Alessandro Kokisch, ebreo, nato a Vienna nel 1875, pertinente a Brody, noto per la parte di delatore avuta nel processo contro il sig. Pietro Andreini.

Il Kokisch era accusato di avere la sera del 2 settembre 1909, a Monfalcone, tentato di impedire un arresto da parte delle guardie.

Il Kokisch volle far credere che quest'accusa sia una specie di vendetta per la parte da lui avuta nel processo contro l'Andreini. Ma tale asserzione gli viene confutata dal P. M. essendo il caso Andreini avvenne nel susseguente gennaio.

Il Kokisch per corroborare la sua asserzione disse al presidente che ieri a Monfalcone vi fu qualcuno che gli sputò in faccia ed al caffè gli rifiutò di servirlo.

Il difensore chiamò l'accusa una montatura contro il giudicaaile perchè straniero a Monfalcone.

La Corte mandò il Kokisch assolto; ma il P. M. dichiarò di presentare gravame di nullità.

Un sindaco socialista sospeso

Ferrara, 2. — Con decreto prefettizio è stato sospeso dalle funzioni di sindaco nel comune di Argenta il sindacalista Gaetano Zardi. La deliberazione presa a suo riguardo, si deve al fatto di uno scandalo avvenuto il 17 aprile u. s. in quelle scuole comunali, ove il sindaco fu scoperto dalla popolazione a trescare con una donna del paese.

MERCATI D'OGGI

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.—	a 15.—
Frutta			*al Quintale*
Pomi	»	20.—	» 50.—
Legumi			
Patate	»	7.—	» 8.50
Radicchio	»	10.—	» 12.—
Spinacci	»	15.—	» 20.—
Piselli	»	45.—	» —.—
Fagiuoli	»	20.—	» 26.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 aprile 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 1-5 49
» 3 1/2 % (netto)	» 105.96
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1457.50
Ferrovie Meridionali	» 693.—
» Mediterranee	» 437.50
Società Veneta	» —.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» —.—
» Mediterranee 4 %	» —.—
» Italiane 3 %	» —.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» —.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. —.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» —.—
» » » » 5 %	» —.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» —.—
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.64
Londra (sterline)	» 25.41
Germania (marchi)	» 123.98
Austria (corone)	» 105.50
Pietroburgo (rubli)	» 268.22
Rumania (lei)	» 99.50
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.74

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 M. 13 12 — 16.53 — 20.6.
Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35. Partenza da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.